

Ritorno

A volte ritornano. Lorenzo Pellicoli è il nuovo amministratore delegato di De Agostini. Lo ha nominato il cda della società su proposta del presidente Marco Drago. Pellicoli è stato alla guida di Seat Pagine Gialle, prima del passaggio di Telecom dall'Olivetti a Tronchetti Provera



SUI TAGLI DEI TRENI INCONTRO TRENITALIA-SINDACATI

L'amministratore delegato di Trenitalia, Roberto Testore, ha convocato i sindacati dei ferrovieri per il 10 novembre. Temi dell'incontro, il programma di soppressioni e di riduzione della composizione di una serie di treni. Una scelta che, secondo il sindacato, provoca «un significativo ridimensionamento produttivo e rischia di produrre negative ricadute in termini occupazionali sia all'interno che all'esterno del gruppo Fs».

SCIOPERO DEL PASTO ALLA FIAT DI POMIGLIANO

Uno sciopero del pasto è stato fatto dai lavoratori della Fiat auto di Pomigliano d'Arco (Napoli), per protestare contro la scarsa qualità del servizio mensa. Secondo quanto riferito dallo Slai Cobas locale, l'adesione allo sciopero, da parte dei lavoratori del primo turno, è stata totale. «Tutti quanti hanno ascoltato il nostro invito allo sciopero - hanno fatto sapere - partecipando in massa e portando da casa il pasto».

Arriva la tassa su dvd e compact disc

Finanziaria: drastico taglio dei fondi ai Paesi in via di sviluppo. Scontro sulle mance elettorali

di Bianca Di Giovanni / Roma

MINI-EMENDAMENTO Giulio Tremonti «imbavaglia» il Parlamento imponendo mini-modifiche alla legge di bilancio. Per tutta la giornata di ieri in Senato si è tirata una coperta cortissima da una parte e dall'altra. È dovuto intervenire Marcello Pera per chiedere

250 promessi l'altro ieri. Lo scontento è forte nella casa delle libertà e pare anche nel governo. Soprattutto tra le file di An e Udc. A trapezare è solo l'arrabbiatura di Francesco Storace, che stando alle indiscrezioni aveva chiesto molto. Il ministro della Salute ottiene la possibilità di assumere personale in vista dell'Aviaria. Non è poco in tempi di blocco totale del turn over. Ma lui non è contento e promette battaglia. Anche i suoi colleghi si preparerebbero ad una resa dei conti, che probabilmente ci sarà alla fine dell'iter parlamentare alla Camera. «In ogni caso è la prima volta che la commissione non riesce a modificare neanche un articolo», osserva Rossano Caddeo (Ds). Insomma, il diktat di Tremonti è stato ferreo. «Il ministro ha insistito che ritirassimo le nostre proposte - dichiara Ivo Tarolli (Udc) - perché vuole presentare ai mercati una Finanziaria forte e credibile». Scompare dal testo anche l'ipotesi di sanatoria previdenziale per l'agricoltura proposta dallo stesso relatore Azzollini. «Non ci sono misure per gli Icu di Napoli e Palermo - aggiunge Caddeo - che andranno a pesare sul welfare locale, già falciato». Al contrario c'è una serie di micro-interventi. Tra gli altri l'istituzione di un fondo di 11 milioni di euro per le famiglie delle vittime della strage di Ustica, 25 milioni per la Fieradi Milano e 5 milioni per il Centro di ricerca sul cancro del capoluogo lombardo. La Commissione ha inoltre approvato i tagli alle Fs (1,2 miliardi) e all'Anas (30 milioni) previsti nell'ultima manovra del governo. Le altre misure della stessa manovra andranno nel ddl bilancio (dividendi Eni ed Enel) e nel decreto fiscale (stretta sulle perdite Bankitalia e sull'ammortamento). Qui confluirà anche la correzione della manovra-bis (1,9 miliardi) relativa al 2005.



Giulio Tremonti Foto di Sandro Pace/Ap

CONTRATTO SCUOLA

I sindacati chiedono l'intervento del ministro

I ministri Moratti e Baccini «devono intervenire per assicurare il rispetto degli impegni assunti nei confronti di oltre un milione di lavoratori della scuola». Lo chiedono, riferendosi al contratto di lavoro del settore, i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil annunciando che lo sciopero del 25 sarà nella scuola non di un'ora, ma, in mancanza di impegni concreti, di tutta la giornata. I segretari generali, Enrico Panini, Francesco Scrima e Massimo Di Menna, in un comunicato unitario, denunciano infatti «l'inadatto comportamento del governo che, nonostante le continue sollecitazioni, ancora non rende esigibili nei tempi previsti i miglioramenti economici per i lavoratori della scuola, dopo l'accordo siglato all'Aran nel mese di settembre».

I lavoratori della scuola hanno già dovuto subire un lungo tempo di attesa per l'apertura del tavolo contrattuale. L'accordo, firmato il 22 settembre, è giunto pressoché alla scadenza del secondo biennio economico. Ora, sostengono i sindacati, è necessario che venga mantenuta fede agli impegni assunti. In caso contrario il governo «finirà per mortificare le attese dei lavoratori della scuola, che vedranno calpestati i loro diritti e saranno costretti a subire una ulteriore penalizzazione delle loro retribuzioni».

Il governo mette le mani nelle tasche delle famiglie

Il rapporto Cer: Sud e lavoro dipendente pagano il conto della politica economica di Berlusconi

/ Roma

SUI PIÙ DEBOLI A pagare il conto più salato della politica economica del centro-destra? I lavoratori dipendenti e il Mezzogiorno. Sono i numeri a dirlo, come

ha dimostrato il rapporto Cer sulla Finanza pubblica presentato ieri dal presidente Ires-Cgil Agostino Megale. Due esempi. I tagli agli enti locali annullano gli interventi a favore delle famiglie che il governo ha messo a punto, rivela il centro studi. La spesa sociale e i trasporti locali vengono ridotti, infatti, di 1,485 miliardi, mentre le risorse a disposizione per la famiglia arrivano a 1,140 miliardi, con un saldo negativo per 345 milioni. A questo si aggiunge il taglio del fondo per la spesa sociale già quest'anno: una riduzione del 50% che equivale a 502

milioni in meno. Facendo un'elaborazione in base alle spese delle Regioni in campo sociale, l'Ires stima che a perdere di più sono le politiche per i minori, gli immigrati e i più poveri (240 milioni). Insomma, i più deboli. Seguono poi gli asili nido, e le politiche per la prima casa e la natalità che perdono ciascuna oltre 75 milioni. Tanto per parlare di famiglia. Ancora più inquietante la ricaduta geografica dei tagli: il Mezzogiorno perde in un colpo più di 189 milioni, contro i 123 e mezzo del nord-ovest e gli oltre 91 del nord-est. Il centro subisce tagli per 97 milioni e 750mila. «Per queste ragioni la Cgil appoggia la manifestazione delle autonomie locali del 10 novembre - dichiara la segretaria federale Marigia Maulucci - E non solo: la Cgil si convince sempre di più della opportunità dello sciopero generale del 25 novembre». Va all'affondo anche Beniamino

I tagli alla spesa sociale		
	2004	2005
Asili nido	150.000.000	-75.300.000
Prima casa, natalità	173.434.694	-75.300.000
Anziani e disabili	70.000.000	-35.140.000
Barriere architettoniche	20.000.000	-10.040.000
Handicap	40.000.000	-20.080.000
Scuole materne	67.000.000	-33.634.000
Minori, immigrati, indigenti altro	479.565.306	-240.741.784
TOTALE	1.000.000.000	-502.040.000

Lapadula, responsabile economico della confederazione di Corso d'Italia. «Berlusconi dice che non mettono le mani nelle tasche degli italiani. Non è vero - dichiara - Dal 2001 al 2005 il Pil è cresciuto di 12 punti e mezzo, la massa salariale del 12% e l'Irpef pagata da lavoratori dipendenti e pensionati è aumentata del 14%, mentre quella versata dagli altri redditi è diminuita del 25,4%.

Anche l'evasione cresce, visto che l'Irpef proveniente da accertamenti è diminuita del 56%». Il tutto in una situazione di estrema fragilità dei conti pubblici. Il Cer, infatti, vede il debito in crescita al 109,1 quest'anno e 109,6 l'anno prossimo. Anche il deficit non migliorerebbe: dal 4,5% quest'anno si passerebbe al 4,7% (quasi un punto in più di quanto programmato dal Tesoro) nel

2006. Il Cer conferma i segnali di ripropria annunciati già da altri organismi, anche se molto fragili. Sullo sfondo resta la grande questione della trasparenza dei conti pubblici e della democrazia di bilancio, sollevata sia da Lapadula che da Manin Carabba coordinatore scientifico dell'Ires. «L'opacità denunciata dall'Fmi, che nel 2002 invece aveva riconosciuto all'Italia passi avanti in questo campo, ha precise responsabilità politiche e amministrative - dichiara lapadula riferendosi ai tendenziali "truccati" per 6 miliardi - I nomi dei responsabili sono 4: Tremonti, Siniscalco, Grilli e Canzio». Carabba ricorda come la trasparenza sia elemento essenziale della democrazia. Bisognerebbe potenziare il ruolo di «certificatore» della Corte dei Conti, oppure istituire un Authority. In ogni caso «meglio fare chiarezza subito - dichiara - Sarebbe un dramma se la prossima legislatura iniziasse con accuse reciproche sul "buco"». **b. di g.**

PARMALAT

Banca Intesa vede «sinergie» con Granarolo

MILANO Banca Intesa è convinta «di aver sempre assicurato a Enrico Bondi il massimo di collaborazione in tutte le fasi difficili della procedura Parmalat» che si sono susseguite «in questi ultimi due anni», ed è convinta che «lo stesso Enrico Bondi non potrebbe che confermare tale convinzione». È quanto afferma l'istituto in una nota di replica all'articolo apparso ieri sull' Economist, nota in cui peraltro Intesa sottolinea al contempo di ritenere «del tutto ragionevole che due operatori di media grandezza come Parmalat e Granarolo (l'istituto è azionista di quest'ultima con il 20% ndr) possano creare sinergie industriali in un mercato europeo dominato da aziende molto più grandi di entrambi». In questo caso, naturalmente, Intesa rileva anche che «potrà esprimere una sua valutazione solo il giorno che fosse eventualmente presentato uno specifico business plan». Banca Intesa ha anche annunciato che non parteciperà all'assemblea dei soci di Parmalat in programma martedì prossimo a Parma in quanto considera la sua quota del 2,2% non strategica: l'istituto di credito precisa inoltre di non aver mai promosso, come invece sostiene l' Economist, la costituzione di una lista da contrapporre a quella guidata da Bondi.

Coop: farmaci liberi nei supermercati per ridurre i prezzi

I prodotti da banco potrebbero costare dal 25 al 50% in meno. Raccolta di firme per una legge di iniziativa popolare

/ Roma

FARMACI LIBERI Potrebbero costare dal 25 al 50% in meno se solo fossero venduti nei grandi magazzini. Una bella soluzione per i portafogli dei cittadini. Eppure al ministro della Sanità non interessa. Si tratta dei prodotti di automedicazione da banco (tipo aspirina o tachipirina) che in Italia vendono solo le farmacie. «Contro i monopoli e per la vera concorrenza» Coop lancia la campagna «farmaci liberi». A presentarla ieri il presidente Coop Aldo Soldi. «A inizio dicembre cominciamo la raccolta di firme nei nostri punti vendita - spiega Soldi - per promuovere una legge di iniziativa popolare. Contiamo di riuscire

a presentare il testo entro marzo, in modo che sia pronto per la prossima legislatura». Tra circa un mese, dunque, compariranno i punti di raccolta nei 1.276 punti vendita della rete Coop. La Coop ha già scritto per tre volte al ministro della Salute senza ottenere nessuna risposta. Neanche un tavolo, che pure si è offerto ai farmacisti. I quali, detto tra parentesi, non hanno neanche seguito con molto entusiasmo l'invito di Francesco Storace a praticare sconti su quei prodotti fino al 10%. Soldi comunque non demorde: dopo essere riusciti a far pagare il latte in polvere fino a un terzo del prezzo preli-

berizzazione, conta di riuscirci anche con i medicinali da banco. Ha dalla sua, oltre alle associazioni dei consumatori, anche una indicazione dell'Antitrust che ha denunciato cartelli e arbitrio sui prezzi, proponendo addirittura che quelle medicine fossero vendute con distributori automatici. La proposta Coop invece non «cancella» la presenza del farmacista. L'ipotesi è di creare dei «comer» che riuniscano prodotti farmaceutici e parafarmaceutici collegati al mondo della salute e del benessere. La vendita sarà assistita da un farmacista. «La figura del farmacista dipendente Coop - spiega Soldi - assumerà per noi un ruolo fondamentale per educare al consumo consa-

pevole». In Italia questi prodotti rappresentano quasi il 10% del venduto delle farmacie, con un giro d'affari di circa 2 miliardi di euro annui. Da sottolineare che prodotti come i cosmetici o i dietetici rappresentano il 17,6% dello stesso mercato, con quasi il doppio di incassi annui. «Non si capisce perché loro possono vendere gli zoccoli e noi non possiamo vendere l'aspirina - continua il presidente Coop - Tanto più che ogni cosa che tocca non diventa d'oro, il prezzo aumenta subito». Il resto d'Europa si divide quasi a metà tra l'esperienza italiana e quella inglese di vendita attraverso canali diversi dalla farmacia. Negli Stati Uniti non c'è neanche la presenza del farmacista. **b. di g.**

COMUNE DI TURI (BA)

Estratto Bando di Pubblico Incanto

SI RENDE NOTO CHE il giorno 18 novembre 2005 si terrà pubblico incanto per l'appalto dei lavori di realizzazione Palestra Polifunzionale a Turi per un importo a base di gara a corpo, compreso oneri, di Euro 1.044.452,70. È richiesto attestato SOA categoria prevalente OG1 - Classifica III (terza). Il bando integrale è stato pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune in data 19/10/05 e sulla G.U.R.L. n. 254 del 31/10/05. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 17 novembre 2005 al seguente indirizzo: Comune di Turi Via XX Settembre, 5 - 70010 Turi (BA). Tutte le informazioni potranno essere richieste all'Ufficio lavori pubblici del Comune di Turi - Tel. 080/8915348-124. Responsabile del Procedimento Arch. Donata Aurelia SUSCA. Turi, 2.11.05

Il Capo del Settore LL.PP. Arch. D. Aurelia SUSCA